

1. IL FIORE DELLA VITA





Il fiore della vita è un simbolo molto antico, che si trova un po' in tutto il mondo. A prima vista sembra un insieme di cerchi, di quelli che si ama disegnare da bambini. Se si prende un compasso e si inizia a disegnare un cerchio della grandezza desiderata, si possono disegnare lungo la sua circonferenza altri sei cerchi della stessa grandezza. Ed ecco, è nato un semplice fiore. Quasi tutti ricorderanno come si era affascinati da bambini da questa semplice bellezza, che prendeva forma davanti a noi grazie a un buon compasso. A seconda della propria abilità si poteva poi ampliare il disegno, aggiungendo altri cerchi lungo il margine esterno, e infine colorare il tutto.

Fino a vent'anni fa il fiore della vita era sconosciuto ai più. Nessuno conosceva questa denominazione e quasi nessuno sapeva che esistesse questo simbolo



sulla Terra. All'inizio degli anni Novanta l'americano Drunvalo Melchizedek iniziò a impartire dei corsi dal titolo «Flower of Life» (Fiore della vita). In questo corso si insegnavano le conoscenze sul fiore della vita unitamente alla geometria celata in questo simbolo e a una meditazione all'interno di un corpo geometrico, la Mer-Ka-Ba. La Mer-Ka-Ba è un campo energetico tutto intorno al corpo umano, che è noto in molte tradizioni da millenni. In questo corso Drunvalo affermava anche che il fiore costituito da cerchi è diffuso in tutto il mondo. Poiché si parlava per la prima volta del fiore della vita, sembrava impensabile allora che fosse così diffuso. A mano a mano che il lavoro di Drunvalo Melchizedek diventava noto, comparivano delle fotografie e dei ritrovamenti archeologici, che dimostravano l'effettiva presenza di questo fiore in tutto il mondo.



IN TUTTO IL MONDO

A tutt'oggi il fiore della vita è stato scoperto in ogni continente tranne l'Antartide. Uno dei primi siti archeologici diventato famoso è il tempio di Osiride ad Abydos in Egitto, un tempio strano e importante, che si trova dietro il famoso tempio di Sethi I. Su almeno due delle sue colonne si trova il fiore della vita scolpito più volte (fig. pag. 5).

In tutto l'Egitto esistono diversi altri siti archeologici in cui si può trovare il fiore della vita e che si fanno ricondurre per lo più a un'origine copta. Esiste tuttavia un monastero particolarmente notevole in mezzo al deserto egiziano, nel quale è stato inventato per la prima volta il principio del monachesimo cristiano e del convento. Il monastero di Paolo possiede una cappella visitata

da molti pellegrini. Sulla cupola si trova, poco considerato dalla maggior parte dei visitatori, un disegno che rappresenta una versione più piccola del fiore della vita, il cosiddetto seme della vita.

Il fiore della vita compare anche in Asia. Nella Città Proibita di Pechino ci sono due leoni guardiani. Il leone di destra simboleggia l'energia maschile e tiene saldamente nella sua zampa una sfera, che simboleggia l'unità e la forza del regno. Sulla sua superficie è chiaramente riconoscibile il disegno schematizzato del fiore della vita, che comprende tutta la sfera. Il fiore della vita si ritrova anche in molti templi indiani o in altri luoghi religiosi.

Nella stessa Europa è rappresentato in molti siti archeologici antichi o in siti carichi di valori simbolici. Nel XVII e nel XVIII secolo è un disegno amato dall'arte popolare. Nella Germania settentrionale, sull'isola di Rügen, si trova la cittadina di Altenkirchen, dove è famosa la chiesa del XII secolo, che possiede ancora una pietra del periodo di una civiltà slava antecedente. Nel coro della chiesa, al di sopra dell'altare, si trova il nucleo più interno del fiore della vita, i sei petali, dipinto come una stella in cielo. Sempre sull'isola di Rügen, a Bergen, Benedix-Haus è decorata con il seme della vita. Ancora più a nord, a Gotland, un'isola svedese, ci sono in-



numerevoli chiese che mostrano il fiore della vita in graffiti, pitture e incisioni su legno (fig. pag. 6).

SEGRETI DEL FIORE DELLA VITA

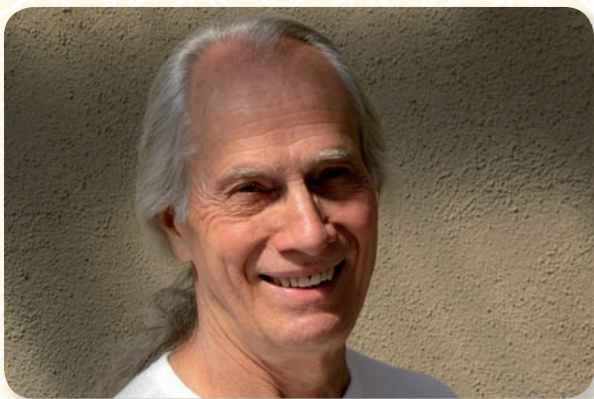
Un fiore particolarmente bello si trova nell'antico convento di Preveli, sull'isola di Creta (fig. sopra). Al centro del convento si trova una cappella che consta di due navate, ed è quindi un po' come un cervello con i suoi due emisferi. Ognuna delle navate ha come motivo ornamentale il fiore della vita.

Guardando più da vicino, si nota che il fiore della vita è disegnato in modo diverso. Uno dei tre assi del fiore si può disegnare orizzontalmente o verticalmente. Nel convento cretese l'emisfero cerebrale femminile è disegnato con un asse orizzontale, sul lato maschile con un asse verticale, la



qual cosa dimostra che esistono due tipi di fiore della vita. I siti illustrati sono soltanto una piccola selezione dei siti diffusi in tutto il mondo dove è stato rinvenuto il fiore della vita.

Già questa breve panoramica, però, mostra che la maggior parte dei luoghi di ritrovamento del fiore della vita si trovano in templi, chiese e luoghi iniziatici. Vale la pena quindi esaminare questo simbolo più accuratamente.



STORIA

Il fiore della vita è diventato famoso grazie a Drunvalo Melchizedek, che vive in America e ha iniziato il suo cammino spirituale all'inizio degli anni Settanta. Dapprima studiava fisica a Berkeley. Poco prima della laurea cambiò facoltà e si laureò in arte. Dopo gli studi andò in Canada per cercare di vivere più a contatto con la natura e occuparsi di meditazione. Nel corso degli anni Drunvalo Melchizedek studiò molte discipline e culture diverse, dal sufismo all'induismo fino all'ebraismo e all'islam, per scoprire l'elemento comune a tutte le religioni. Uno dei temi che si ritrovavano in tutti i sistemi spirituali era la geometria sacra. Questo linguaggio permette di penetrare a un livello di verità e informazione su-

periore, che con le sue energie influenza il nostro mondo e connota le sue leggi formali. Il piano delle idee ha una struttura geometrica che ci aiuta a capire come nasce la realtà e come si forma la percezione del nostro mondo solido e denso.

Cercando un maestro, successivamente Drunvalo Melchizedek giunse in Canada presso un alchimista, dove studiò per due anni. Secondo la visione alchemica, la trasformazione del mercurio o del piombo in oro ha a che fare con la coscienza dell'uomo, che si deve trasformare da uno stato associato al piombo allo stato di coscienza cristico, che è legato a tutto il cosmo, a ogni vita e all'elemento oro. L'alchimista vede in ogni reazione chimica una corrispondenza con le emozioni della nostra esperienza quotidiana e cerca di capire che cosa significano e quale sia il senso superiore nascosto dietro le emozioni stesse. Così per Drunvalo lo studio dell'alchimia fu anche uno studio di diverse meditazioni per purificare la coscienza e studiare i processi di trasformazione nella coscienza. Durante una di queste meditazioni venne a contatto con un essere, che dall'aspetto pareva un egizio, vestito stranamente e con una treccia intrecciata sul mento. Questo essere non si presentò, iniziò a comunicare brevemente qualcosa a Drunvalo e scomparve nuovamente.



THOT

Dopo la breve comparsa di questa creatura, il viaggio di Drunvalo alla ricerca di diversi maestri spirituali continuò; rimaneva però il desiderio di scoprire chi fosse quell'essere che gli era apparso durante la meditazione. Dodici anni dopo il mistero si svelò: dal 1984 la creatura comparve regolarmente e si presentò come il dio egizio Thot, che di tutti gli dei egizi è quello con il maggiore influsso sulla nostra civiltà occidentale fino ai nostri giorni. Secondo le sue indicazioni egli ha accompagnato e istruito l'umanità, sotto nomi diversi, da 52.000 anni attraverso le diverse ere.

Al tempo di Atlantide Thot era un re di nome Chiquetet Arlich Vomalites. Poi si persero le sue

tracce e visse per molto tempo ritirato nell'attesa dell'ulteriore evoluzione dell'umanità.

Circa 6500 anni fa iniziarono a emergere i primi degli antichi maestri e a istruire l'umanità. Chiquetet Arlich Vomalites comparve in Egitto con il nome di Thot e svolse un ruolo preponderante nella cultura egizia. Per gli Egizi Thot fu colui che portò agli uomini la scrittura e la conoscenza. Possedeva moltissimi attributi, che designavano la sua azione. Soprattutto fu definito il fondatore della scienza. Come molti dei egizi fu raffigurato con una testa di animale. Sulle mura dei templi è rappresentato con la testa di un ibis, l'uccello attribuito a Thot.

Come disse Thot, durante il tempo in cui regnava il faraone Echnaton, fu fondata una scuola misterica nella quale si utilizzava la geometria sacra come strumento per iniziare nuovamente gli esseri umani a una consapevolezza superiore. Parte dell'insegnamento consisteva nello studio del fiore della vita, attraverso il quale collegare nuovamente la ragione al cuore.

Dopo il tramonto della civiltà egizia Thot comparve in Grecia con il nome di Ermete Trismegisto. Con il nome di Ermete si raccolse tutta

una serie di scritti che dovevano contenere la filosofia originaria dell'Egitto. Lo studio di questi scritti portò all'ermetica e occupò ampie sezioni dell'alchimia, della filosofia e delle scienze occulte. Si definisce «Corpus Hermeticum» una raccolta di scritti che fu composta tra il 100 e il 300 d.C. circa e attribuita a Ermete Trismegisto. Secondo una delle affermazioni più note dell'ermetica, dentro e fuori si equivalgono, così come ciò che è in alto e ciò che è in basso. La Tavola di smeraldo, che è stata ripubblicata circa 100 anni fa da una confraternita, si rifà anch'essa al Thot di Atlantide.

Dal tempo degli Egizi si documenta un flusso di scritti, trasmissioni e apparizioni che sono legate direttamente o indirettamente alla persona di Thot e che hanno ispirato nei secoli molti scienziati, mistici e alchimisti. Ne sono scaturite innumerevoli opere e persone, che sono state incitate a comprendere il mondo e la storia a partire da una prospettiva più elevata. Nell'alchimia si fondano le basi della chimica; nella cosmologia di Thot si trova una delle fonti dell'astrologia e della successiva astronomia, che ha portato alla nostra scienza odierna e all'esplorazione dello spazio.

Dopo che Thot ebbe preso contatto con Drunvalo, gli trasmise l'intero sistema delle scuole miste-

riche egizie. All'inizio degli anni Novanta Drunvalo cominciò a trasmettere all'umanità le conoscenze che aveva imparato da Thot e dalla sua guida interiore, oltre che in diverse scuole spirituali. Così il fiore della vita fece nuovamente la sua comparsa in pubblico per la prima volta nell'era odierna. Nel giro di vent'anni si sono aggiunti moltissimi aspetti nuovi per la comprensione del fiore della vita, che fanno sì che valga la pena dare un'occhiata a questo simbolo.

